

**ATTUALITÀ PERSONAGGI**

di Maria Gallelli



www.ecostampa.it

RITRATTO DEL RAGAZZO AFFETTO DA TETRAPARESI SPASTICA CHE HA PERFEZIONATO IL SISTEMA

# MARCELLO INSEGNA LA

LA STRAORDINARIA AVVENTURA DI UNA FAMIGLIA CHE HA SCELTO LA VITA E LA TRASMETTE OGNI GIORNO IN TUTTO IL MONDO.

**N**on si parla solo con la voce. A volte, per esprimere i pensieri basta alzare un sopracciglio, il sottile movimento di una mano, uno sguardo aperto. Succede così tra Marcello e suo padre Paolo – 24 anni l'uno, quasi 50 l'altro – ed è stato così fin da subito. «Ho avuto la certezza che mio figlio mi capisse già pochi giorni dopo la sua nascita, quando nella culla ha sollevato la testa verso di me che lo chiamavo per nome». **Marcello Frignani** è ferrese: ha i capelli neri, le labbra carnose, le mani affusolate. È sempre sorridente, gli piace volare. Sogna di diventare un insegnante. «Se avessi seguito il parere dei medici, mio figlio oggi sarebbe in un istituto». Invece, Paolo ha scel-

to diversamente. Ha sofferto e lavorato molto, insieme a sua moglie Fernanda. E ha raccontato la storia della sua famiglia in un libro, *Forse una luce*, edito qualche anno fa dal Comune di Ferrara: infanzia povera, ma dignitosa, un amore tra i banchi di scuola diventato poi matrimonio sereno, il sogno di un figlio, i problemi prima del parto, la diagnosi dopo.

Tanto coraggio, tanta fede. «Tu non cammini e non puoi chiamarmi papà», scrive Paolo, «ma sei sereno e cordiale con tutti, sai amare le persone che ti circondano». Marcello è affetto da tetraparesi spastica, non articola i suoni. Non parla, ma comunica. Per esprimersi usa il metodo Bliss, un sistema di comunica-

zione creato fra il 1942 e il 1965 da un ingegnere austriaco, Karl Bliss. Il metodo sfrutta una vasta gamma di simboli pittografici che, abbinati a un comunicatore verbale, consentono il dialogo e l'interazione. Marcello ha una tabella personalizzata che porta sempre con sé: risponde alle domande facendo scor-

**Nell'altra pagina: Marcello Frignani. Qui sotto: con la mamma in udienza da papa Giovanni Paolo II. «La diversità non esiste», ha scritto papà Paolo, «la diversità la creiamo noi con paure e preconcetti».**





Da sinistra: Marcello con i genitori. A fianco: con il papà e Gianni Morandi. Sopra: mentre insegna il metodo Bliss, basato su dei simboli grafici (nel riquadro: una pagina in Bliss).

Gnocchi e con il ministero della Solidarietà sociale -, che fornisce a bambini e ragazzi con disabilità un modo innovativo per relazionarsi e per accedere ai contenuti del Web.

L'intervento di Marcello a Montreal è stato un successo. Il 7 agosto ha presentato l'esperienza con *Navigabile* e si è raccontato davanti a 40 persone di 12 nazionalità diverse. «Marcello ha frequentato solo scuole pubbliche, non scuole speciali per disabili, ed è sempre stato ben accolto», racconta papà Paolo. «Questo aspetto ha incuriosito le persone di altre nazioni. Marcello in classe usava il Bliss, era la sua voce: a volte gli insegnanti facevano uscire dall'aula alcuni alunni "normali" prima della spiegazione, per farli rientrare solo a spiegazione ultimata. A lui chiedevano di tradurre in Bliss quanto detto, i suoi compagni lo capivano. Un'ottima prova per Marcello, ma anche per la classe che riscoltava tutto, in sintesi». E fin da allora è nato il desiderio di fare l'insegnante. Sogno più tardi realizzato. «Da qualche anno viene chiamato nelle classi elementari e medie dove ci sono allievi con difficoltà relazionali: racconta la sua esperienza, presenta il Bliss, comunica con i simboli e consegna ai ragazzi tabelle simili alla sua». A ottobre sarà nelle scuole di Genova, Bergamo, Roma. Oltre che nella

sua Ferrara. Ma la passione per l'insegnamento non è l'unica. Marcello ama lo sport in generale, la maratona in particolare. «Ne ha già corse sette: quella di New York del 2003 è stata la più emozionante», la racconta nel suo libro *Una conquista straordinaria*. Una parte è scritta in Bliss. Si allena ogni giorno. «La prossima maratona sarà a San Pietroburgo, in giugno». Un ragazzo come tanti, con molti sogni. Perché «la diversità la creiamo noi», scrive suo padre, «la coltiviamo e la propaghiamo con le paure, con i preconcetti, con l'egoismo».

Un recente studio pubblicato sull'*Economic Journal* ha dimostrato che la felicità è impermeabile agli eventi esterni: gli uomini tendono a tornare - anche dopo aver vissuto vicende liete o tristi - all'umore "normale", quello scritto nei geni e nei primi anni di vita. E parlando con padre e figlio, ciò che nei geni è scritto traspare. Il sorriso di Paolo e Marcello, oggi, nonostante tutto, e forse anche per merito di tutto, dice che sono entrambe persone felici. ■

DI COMUNICAZIONE BLISS

# FELICITÀ

rere il dito sui segni, che vengono tradotti simultaneamente in voce da un computer. Nella sua lavagna colorata il numero di segni aumenta con l'accrescersi delle esperienze.

Da qualche tempo c'è stato un nuovo ingresso, quello della bandiera canadese con la foglia d'acero. Perché Marcello, dal 2 al 13 agosto, è volato oltre oceano, a Montreal, dove è stato presente, unico disabile italiano, alla tredicesima Conferenza internazionale Isaac (International Society for Aumentative and Alternative Communication, un'associazione che si occupa di diffondere metodi di comunicazione alternativi a quello verbale). Qui, il 7 agosto, ha presentato il progetto *Navigabile*, grazie al quale interagisce con il mondo esterno. *Navigabile* è un progetto della fondazione italiana **Accenture** - in partnership, tra gli altri, con la fondazione Don

